



Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba
a cura degli Amici di S. Piero in Campo.

“Facciamoci sentire per non farci seppellire”

Omaggio

Anno XXI, Num. 9/10 – Settembre/Ottobre 2024

Editoriale

Un'estate sampierese tutta da incorniciare

Una teoria di eventi di tutto riguardo quelli che sono stati organizzati e realizzati in paese quest'estate. E altri sono in programma in questo scorcio di bella stagione. Con possibili prolungamenti nell'imminente autunno, Spettacoli di arte varia, corali, rappresentazioni teatrali, conferenze, mostre, presentazioni di libri, lo studio e l'osservazione del firmamento: insomma un 'pot-pourri' che dà la misura della vitalità culturale di questo nostro antico borgo collinare dell'Elba. Se dovessimo citarli tutti, non basterebbero le pagine del nostro periodico. Ne segnaliamo almeno due. Un ricordo del poeta contadino Angiolo Galli (per antica amicizia), scomparso anni addietro, organizzato sulla spiaggia di Cavoli ex cava Zimmer, Qui è stato proiettato il video-documentario "Scolpito nella Memoria", realizzato da Alessandro Beneforti. "I partecipanti – si leggeva nel comunicato – hanno potuto rivivere le emozioni e le fatiche degli scalpellini, gli artefici che hanno plasmato questa straordinaria pietra nel corso dei secoli. Le parole del poeta Angiolo Galli, interpretate dall'attrice Francesca Ria, hanno trasportato gli spettatori in un viaggio sensoriale tra i colori, gli odori e i suoni del granito. Lo storico Giorgio Giusti, invece, ha guidato il pubblico attraverso l'evoluzione delle tecniche estrattive, dalla preistoria fino all'epoca moderna". L'altro evento è lo spettacolo realizzato dall'ensemble femminile Koralè, diretto da Daniela Soria, che ha offerto al pubblico un repertorio attraverso continenti e culture, regalando emozioni pure e un'energia contagiosa. Il concerto si è tenuto nella chiesa fortificata di San Niccolò. Grande successo e partecipazione di pubblico ...**Lu.Ci.** (continua a pag. 5)

Index:

Pag. 1/5 – Editoriale:

Un'Estate sampierese da.....

Pag. 2 – P.za della Fonte:

S.Piero e la sua Estate

Pag.3/4 L' Angolo di Minerva:

(prof. A. Simone): Non un incidente ...

Pag.6/7 – Luci Accese su San Piero

La nostra Storia::

**Pag.8 -- Cucina elbana: L. Martorella
e Cronaca Seccheto**

Pag. 9/10 – Oltre l'Accolta :

(ing. M. Righetti) SDTQ - XXIX puntata

Pag. 11 – L'Angolo di Esculapio:

trapianto di cornea a Livorno

Pag. 12– Il Canto di Apollo:

Isola di Palmaiola (L. Andreotti)





San Piero e la sua Estate

L'afa opprimente di questa Estate appena trascorsa ci ha fiaccato nel fisico penalizzando ogni velleità e ha annebbiato persino le nostre facoltà cognitive costringendoci a una sorta di accidia, seppur di grado lieve. Per questo, come per la precedente, abbiamo deciso di optare per un'altra edizione bimestrale fiduciosi nella comprensione dei nostri Lettori. Dopo un Luglio leggermente sotto tono in cui l'Estate ha stentato un po' ad affermarsi è scoppiato improvvisamente un caldo torrido, certamente sopra le righe, con temperature eccessive rispetto alle medie stagionali. È pur vero che ormai i cambiamenti climatici sono piuttosto bizzarri e non dovremo più sorprenderci dei repentini e inconsueti cambi di temperature. Si assiste già da qualche anno alla scomparsa delle stagioni che eravamo abituati a conoscere subendo cambi di temperature drastici e profondi anche di dieci – quindici gradi da un giorno all'altro costringendoci a variare l'abbigliamento che da estivo diventa di necessità autunnale. Anche questo Settembre ha perso le sue caratteristiche; fa decisamente freddo e nutriamo una forte nostalgia di quei Settembre dall'aria frizzante del mattino ma intiepiditi durante il giorno da un sole meno forte ma ancora piacevolmente estivo quando ancora si potevano godere giornate di mare e si iniziava a percepire un'ariapregna del profumo e dell'allegria della vendemmia. Comunque la nostra Estate è stata positiva. Il Paese è stato preso d'assalto dai turisti innamorati delle sue eccellenti peculiarità; siamo stati personalmente e involontariamente testimoni di commenti e apprezzamenti su San Piero di cui siamo rimasti, anche se non sorpresi, comunque orgogliosamente impressionati. Molti sono stati gli eventi sia musicali che storici e culturali che hanno ravvivato l'interesse dei nostri visitatori e dei

paesani e molte anche le iniziative sociali con cui si è cercato di coinvolgere i nostri giovani alcuni dei quali hanno risposto con entusiasmo. Le nostre spiagge sono state prese d'assalto dopo le preoccupanti incertezze di Luglio e, a parte le ormai arcinote Cavoli e Fetovaia, mi piace sottolineare l'affascinante richiamo della spiaggia del Colle di Palombaia che, quest'anno più che mai, si è rivelata oasi di bellezza e di tranquillità lontano dai frastuoni dell'affollamento e dell'intruppamento delle altre spiagge più note. Al Colle domina la natura, il contrasto fra l'azzurro brillante del mare in cui si tuffano indisturbati i cormorani e il verde smagliante della macchia mediterranea da cui spuntano con i loro richiami le caprette nere di Calenzana emblema di libertà e spregiudicatezza. Forse alla nostra pignoleria ha fatto difetto una maggiore attenzione al decoro cittadino e, seppure sommessamente, denunciavamo la cronica mancanza di pulizia dalle erbacce che infestano i selciati e i muri dei lungostrada sampieresi (cui fa eccezione la lodevole iniziativa della "Racchetta" che il 13 Agosto scorso ha organizzato e realizzato, coadiuvata da un gruppo di volontari, la pulizia dello spazio della fonte di piazza Garibaldi liberandola dai fastidiosi pidocchi che cadono dalle foglie dei platani), l'amaro abbandono del Campo sportivo delle Piane mentre lodiamo l'impegno e il successo dei nostri Astrofili che hanno richiamato un folto pubblico sul piazzale dell'Astronomia dove l'appassionato e instancabile Lello ha "raccontato" e spiegato le meraviglie e i misteri del cielo notturno, organizzando partecipate passeggiate sotto i cieli stellati dei Sassi Ritti e di Castancoli. Non tralasciamo certamente di sottolineare il successo riscosso dal Museo dei Minerali (MUM), vera eccellenza mondiale condotto egregiamente dai suoi preziosi custodi.

Sono tempi cattivi, dicono gli uomini. Vivano bene e i tempi saranno buoni
(Sant'Agostino)



NO, NON E' STATO UN SEMPLICE INCIDENTE DI PERCORSO!

La riforma del Titolo V della Costituzione non è stato un semplice incidente di percorso della sinistra italiana, perché essa scaturisce da un giudizio storico sul Risorgimento che non è quello dello storico liberale Rosario Romeo, bensì quello del filosofo comunista Antonio Gramsci, al quale un intellettuale di destra, Alessandro Giuli, ha dedicato di recente un libro esageratamente elogiativo (un caso di *captatio benevolentiae*?). Per molti anni, infatti, sulla scia del pensiero gramsciano, la cultura di sinistra ha stigmatizzato il processo di unificazione nazionale, accusandolo di "piemontesizzazione" (alla faccia del Carducci che al Piemonte dedica un'ode bellissima!) e tessendo gli elogi del brigantaggio ("o briganti o migranti"), presentato come una sorta di guerra di liberazione delle masse contadine del Sud dalla prepotenza sanguinaria delle truppe di occupazione piemontesi (vedi la faziosa ricostruzione di Pino Aprile su quanto accadde a Casalduni e Pontelandolfo). Inoltre Gramsci ha definito il Risorgimento una rivoluzione mancata, perché non fece la riforma agraria (=distribuzione della terra ai contadini) e perché in Italia, a ridosso del Risorgimento, s'instaurò un blocco storico voluto dagli agrari del Sud e dagli industriali del Nord a scapito dei contadini del Sud e degli operai del Nord. Invece io penso che la repressione del brigantaggio fu necessaria per sconfiggere il revanscismo borbonico appoggiato dalla Chiesa di Pio IX, quello del *Sillabo* per intenderci, e che la riforma agraria non fu possibile perché senza l'accumulazione dei capitali al Sud, con un'agricoltura estensiva sì ma ancora redditizia, non ci sarebbe stato sviluppo industriale al Nord e quindi crescita economica di tutto il Paese, in grave ritardo storico rispetto all'Europa più avanzata di quell'epoca. Naturalmente furono commessi molti errori, come quello d'imporre indiscriminatamente a tutti la tassa sul macinato, e ci furono anche gravi malversazioni, come dimostra lo scandalo della Banca Romana, ma l'Italia in quegli anni, immediatamente successivi all'epopea risorgimentale, crebbe e si consolidò stando a quanto sostiene Benedetto Croce nella sua celeberrima *Storia d'Italia*. Viceversa la Repubblica Italiana,

essendo nata non solo in contrapposizione al fascismo, come era giusto che fosse, ma anche alla monarchia sabauda, cosa meno giusta perché i Savoia combatterono contro i cascami del fascismo (prova ne sia la morte di Mafalda in un campo di concentramento nazista e la togliattiana "svolta di Salerno"), accentuò il tema dell'autonomismo locale. Pertanto, essa procedette dapprima al riconoscimento delle regioni a statuto speciale, primo errore, poi alla nascita delle regioni a statuto ordinario, secondo errore, poi alla riforma del Titolo V, terzo errore, e infine, *dulcis in fundo*, la legge Calderoli sull'autonomia differenziata che sta infiammando gli animi e spaccando l'Italia, come chiaramente dimostra Antonio Polito nel seguente articolo. Gli eventi di cui sopra sono concatenati tra loro e rispondono alla logica perversa del sovvertimento di quella Unità d'Italia che i liberali vecchio stampo, di destra e di sinistra, avevano tanto faticosamente costruito nell'arco di circa mezzo secolo. Essi dovettero lottare sia contro i "neri" esponenti della classe nobiliare legata al Vaticano e alle dinastie austriacanti dei vecchi Stati regionali sia contro le minacciose avvisaglie di una rivoluzione dal basso, su cui soffiò con ardore l' "aquilotta bavara" di dannunziana memoria: Maria Sofia di Borbone, la moglie del deposedo "Franceschiello". Anche in quella circostanza furono commessi tragici errori, come l'ordine di sparare sui civili con i cannoni a Milano, ma dopo l'attentato a Umberto I prevalse il buon senso di Giolitti e l'Italia riprese il suo cammino liberale se non proprio democratico. Questo cammino fu interrotto dal fascismo, per vari fattori, non ultimo la paura da parte della borghesia, non solo alta ma anche piccola e media, del "biennio rosso". Quando sulla scena politica italiana del secondo dopoguerra apparve la Lega, qualcuno a sinistra (D'Alema) disse che essa era nata da una costola della sinistra e aveva ragione: nell'album di famiglia della Lega, infatti, ci sono anche, e non a caso, "i comunisti padani" e un'insofferenza per il tricolore che affonda le sue radici in quell'humus antirisorgimentale a cui facevo riferimento prima. Infine, non bisogna mai tralasciare di sottolineare il ruolo svolto in tutta questa faccenda dai cattolici o

da una parte del mondo cattolico, a cui non era mai andata a genio la fine del potere temporale dei papi. Così adesso assistiamo alla lacerante contrapposizione tra chi vuole l'autonomia differenziata e chi non la vuole e al gioco astuto, ma pericoloso, di chi non la vuole eppure fa finta di volerla per non perdere il potere. Il rimedio che propongo è quello di ripartire da un giudizio storico sul Risorgimento più consono al consolidamento della coscienza nazionale negli Italiani, per poi procedere alla rifondazione di una Destra convintamente unitaria. Rimedio di difficile

attuazione nell'attuale contesto socio-politico, perciò non mi rimane che confidare nella vichiana eterogenesi dei fini, in virtù della quale potrebbe, in un prossimo futuro, verificarsi un involontario e inconfessabile ritorno allo Statuto, albertino s'intende!

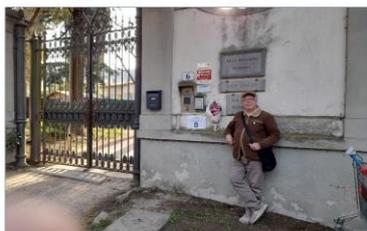


(La Foto da me scattata a Capracotta, durante un interessante dibattito sull'autonomia differenziata, promosso e diretto dal sindaco Candido Paglione.)



**KALENDESOPIO
2024** di Aldo Simone

DEDICATO A GIOVANNI GENTILE
INSIGNE FILOSOFO ASSASSINATO
A FIRENZE IL 15 APRILE 1944

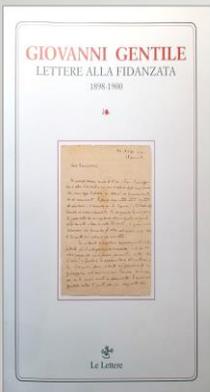


*Cosa è la poesia?
La poesia è emozione
Che prende vita su di un foglio*

*Emozione d'amore
Sale tra mente e cuore
In attesa che Cupido lo accarezzi con le mani.*
(Veronica Giusti)

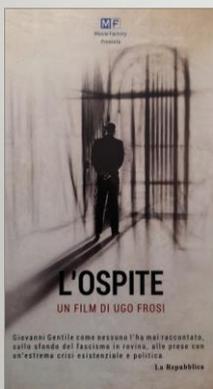
"Erminia Nudi [la futura moglie di Gentile] è una donna premurosa e pronta a reggere la casa, disposta a far tutto per quel giovane altissimo e dai capelli a spazzola. Gentile le può scrivere di tutto ed ella è consapevole della valentia del giovane professore ed è disposta a seguirlo ovunque. Un legame esemplare che vincolerà le due esistenze destinate a chiudersi nel medesimo arco temporale. Erminia, che era nata il 3 gennaio 1874, non sopravvive a lungo alla morte del marito e lo raggiunge il 9 gennaio 1945" (G. GENTILE, *Lettere alla fidanzata 1898-1900*, Introduzione di Hervé A. Cavallera, Le Lettere, Firenze 2018, p. XXXVII).

In queste lettere di Giovanni Gentile emerge la personalità del giovane filosofo: forte, appassionata, esigente con sé stesso e con la fidanzata, alla quale chiede di essere "l'eroina dell'amore", perché "l'amore ha da essere sempre incondizionato" (Op. cit., p. 194). Purtroppo, la sua vita familiare fu funestata dalla prematura morte del figlio Giovanniino, fisico di gran vaglia, deceduto a soli 36 anni nel 1942, a causa di una setticemia provocata da un accesso dentario.



"Aprile 1944. Firenze è occupata dai tedeschi. In una villa poco distante dalla città, il filosofo Giovanni Gentile attende un misterioso ospite. Tra i fantasmi del passato e gli incubi del presente, abbandonato da amici e colleghi dell'università, l'uomo deve fare i conti con le proprie scelte, le decisioni di una vita" (*L'ospite*, film di U. FROSI, prodotto in Italia nel 2014, durata 80 minuti).

Questo film mette in scena alcuni momenti degli ultimi giorni di vita di Gentile, coniugando la verità storica con il libero adattamento artistico e scenografico. Ha un impianto teatrale che, a volte, rende la fruizione dell'opera un po' faticosa; tuttavia, il filmato riesce, nel complesso, a dare un'idea abbastanza vivida del dramma di un uomo di grande cultura e umanità, che si ritrova dalla parte sbagliata della storia per ragioni più famigliari, la salvezza del figlio Federico internato in Germania, che politiche.



Dalla Libertà degenerata in licenza nasce e si sviluppa una malapianta: la malapianta della tirannia (- Platone - libro VIII de "La Repubblica")



Editoriale... (prosegue da pag. da pg.1)

..... Che sarebbe stata una stagione da contrappuntare tutta di rosso, ne abbiamo avuto sentore con la seconda decade di luglio quando, dal sito della Regione Toscana, apprendemmo che si era aperta una nuova stagione di collegamenti sempre più forti tra l'Elba e la terra ferma. E il presidente Giani incalzava; “Sono orgoglioso di questo sviluppo – si leggeva nel comunicato - perché questo testimonia il legame indissolubile tra la Toscana e il suo arcipelago”. Il presidente in un passaggio successivo aveva evidenziato, entrando nel dettaglio: “La procedura, iniziata il 25 maggio scorso – ha spiegato - ha confermato la strategicità del servizio di interesse generale dell'aeroporto di Marina di Campo nell'Elba per la collettività regionale, ai sensi dell'art. 106 comma 2 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea”. Non solo. Nella procedura si sottolinea l'importanza dei collegamenti regionali con gli aeroporti di Firenze Amerigo Vespucci e di Pisa Galileo Galilei, con la possibilità di approfittare del network di voli nazionali, internazionali e intercontinentali offerto dagli aeroporti toscani, nonché della rete ferroviaria di Alta velocità. Giani sottolinea che “Rispetto alle precedenti edizioni di continuità territoriale saranno appunto previste maggiori frequenze settimanali di voli, in particolare su Firenze, che consentiranno il raggiungimento di Firenze e di Pisa con possibilità giornaliera di

rientro sull'Isola”. Sarà anche previsto un collegamento con l'aeroporto Forlanini di Milano Linate durante il periodo estivo. Il bando per la continuità territoriale aerea era uno dei più attesi (insieme a questo anche quello per la continuità marittima che dovrebbe arrivare a settembre) non solo dai residenti, ma anche dagli albergatori e dagli imprenditori del settore turistico che da tempo richiedono un'implementazione del servizio aeroportuale dell'isola. Rispetto al servizio garantito precedentemente (rimasto attivo fino all'estate 2023) il nuovo bando prevederà effettivamente più risorse dal punto di vista economico e anche una maggiore frequenza con gli scali del continente, in particolare con quello di Peretola. Si respira un clima di (almeno apparente) generale soddisfazione dopo le ultime rassicurazioni sul tema del nuovo bando per la continuità territoriale marittima arrivate in seguito all'incontro tra Regione Toscana e Art, l'Autorità regionale per i trasporti. A cominciare dalla Filt-Cgil che definisce «importanti gli impegni presi da Regione e Autorità di sistema portuale per tutelare il lavoro.

Tutto lascerebbe pensare che il quadro generale dei collegamenti marittimi e aerei con la maggiore isola della Toscana abbiano imboccato la strada giusta. Vedremo gli sviluppi nei prossimi mesi. **Lu.Ci.**
(continua da pag. 1)

Dolce come l'annuncio della Primavera; impetuoso come il Libeccio; incendiato come i tramonti a Livorno; pieno di malinconia come le albe settembrine

LUCI ACCESE SU SAN PIERO

La nostra concittadina Gavina Francesca Innocenti (Franca) è mancata all'affetto dei suoi cari, vinta da una malattia inesorabile, presso l'ospedale elbano di Portoferraio il 9 Agosto scorso all'età di 74 anni. Noi porgiamo le nostre più sentite condoglianze ai figli Barbara e David, ai fratelli Salvatore, Bastiano e Michele, all'ex marito Luigi Martorella e a tutta la sua numerosa famiglia.



Il 10 Agosto le campane del nostro campanile hanno annunciato, con i loro rintocchi, la scomparsa, avvenuta a Livorno, dove risiedeva, di Nadia Fanti in Montauti nata a Mantova il 7 Marzo 1950, sempre viva nei nostri cuori e nel nostro ricordo. Porgiamo le nostre più sentite condoglianze al marito, nostro mai dimenticato paesano e amico Giuseppe (Pino), alla figlia Vania e a tutta la sua intera famiglia.

Nei primi giorni del Luglio scorso è mancato all'affetto dei suoi cari il nostro carissimo amico Stefano Ceccarelli all'età di 70 anni presso il centro di riabilitazione di Volterra dove era stato avviato a seguito di una grave contingenza vascolare cerebrale. Lo ricordiamo per la sua inusuale simpatia suffragata dall'inconfondibile accento romanesco che ne tradiva le origini, ma soprattutto per le sue straordinarie doti di calciatore che aveva messo a disposizione della nostra gloriosa squadra di calcio con grande passione. Noi ci stringiamo con affettuosa amicizia alla moglie Maila Montauti e ai cognati Antonella e Gianni porgendo le più sentite condoglianze alla sua intera famiglia.



Il 10 Settembre scorso è mancata all'affetto dei suoi cari presso l'Ospedale elbano di Portoferraio Patrizia Pacini all'età di 70 anni, a seguito di un evento acuto verificatosi al culmine di una lunga e complessa infermità. Le sue ceneri riposeranno nel cimitero paesano di San Rocco in compagnia dell'amato fratello Pilade. Noi porgiamo le più sentite e cordiali condoglianze al figlio Pilade, alle sorelle Francesca e Anita, al nipotino Elia e a tutta la sua grande famiglia.

Settembre - Ottobre e le loro storie:

- *5 Settembre 476: fine dell'Impero Romano d'Occidente*
- *8 Settembre 1943: II° Guerra Mondiale – viene reso noto l'armistizio fra Italia e Alleati*
- *13 Settembre 1321: muore Dante Alighieri*
- *20 Settembre 1870: i bersaglieri entrano in Roma (presa di Porta Pia)*
- *2 Ottobre 1870: Roma è annessa all'Italia*
- *4 Ottobre 1226: muore S. Francesco d'Assisi*
- *12 Ottobre 1492: Cristoforo Colombo scopre l'America*
- *24 Ottobre 1942: II° Guerra Mondiale – battaglia di El Alamein*

Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono sempre dove siamo noi (Sant'Agostino)



“La Rocchetta” ha redatto un progetto dedicato a “*L’educazione alla cultura di Protezione Civile e alla Legalità*”, rivolto ai ragazzi di entrambi i sessi di età compresa tra i 12 e i 17 anni. La sezione elbana de “La Rocchetta” ha emanato un bando di partecipazione per tale categoria di giovani al fine di organizzare una serie d’incontri onde avvicinare e sensibilizzare i giovani stessi, alcuni dei quali hanno già risposto all’appello, alle tematiche della sicurezza, della protezione civile e della prevenzione degli incendi boschivi. L’associazione “La Rocchetta” opera da anni all’Elba e principalmente nei territori comunali di Campo, Marciana

e Marciana Marina con attività di protezione civile, antincendio boschivo, pubblica utilità. Il progetto di cui sopra si prefigge di organizzare un campo scuola per coinvolgere i giovani nelle attività suddette dell’Associazione, promuovendo i concetti di cittadinanza attiva e partecipazione alla vita della propria comunità. Le attività saranno gestite da volontari esperti e da personale delle forze dell’ordine preposte alla gestione della sicurezza territoriale, comprenderanno una parte più specifica riguardante le attività dell’Associazione, con lezioni e prove pratiche. L’attività si svolgerà secondo un calendario che inizialmente si sarebbe dovuto snodare tra l’inizio di Luglio e l’inizio di Settembre scorsi ma che a seguito di intoppi burocratici che ne hanno ritardato la realizzazione è slittato di circa un mese e prevede 5 incontri. L’obiettivo principale del progetto è quello di sviluppare e promuovere nei ragazzi la consapevolezza dell’importanza del ruolo attivo che ciascuno di noi può svolgere all’interno della propria comunità. Si lavorerà inoltre sulla promozione della tutela ambientale, la conoscenza del territorio e la partecipazione alla vita collettiva. Il 30 Agosto si è conclusa la seconda parte della esercitazione per i giovani volontari Sanpieresesi facendo seguito alla precedente esercitazione del 28 Agosto; la prima lezione si è svolta al campo sportivo di S. Piero; ai ragazzi partecipanti è stato spiegato il funzionamento del mezzo antincendio con le varie attrezzature, i vari collegamenti radio tra i volontari che operano sull’incendio boschivo. Alla fine della parte teorica si è svolta la parte pratica con l’uso della lancia per lo spegnimento. La seconda parte si è svolta di seguito in cima al Monumento dove è stato simulato un vero incendio, quindi dopo aver spiegato ai piccoli volontari come bisogna comportarsi, essi stessi hanno fatto le prove di spegnimento. Prossimamente i ragazzi aiuteranno la racchetta nel rally a elbamen..

Mercoledì 28 Agosto San Piero ha ospitato il capitano Silvio Forte, neo comandante della compagnia della Guardia di Finanza di Portoferraio e la ex comandante capitano Alessandra Castellan, di recente destinata ad altro incarico, accompagnati dal vice brigadiere Ciro Ciccotti del nucleo operativo mobile della G.F. elbana, che hanno visitato in qualità di graditissimi turisti, il Paese guidati del nostro amico e compaesano Fabio Costa. Onorandoci della loro presenza hanno potuto godere di alcune nostre “eccellenze” in una giornata caldissima e splendente: il magnifico panorama godibile sul golfo di Campo dalla terrazza di Facciatoja, la chiesa di San Niccolò con i suoi affreschi e le sue peculiarità architettoniche, il museo dei minerali (MUM) con i suoi preziosi minerali presentati dalla gentile e puntuale custode Giada. La visita si è conclusa con la degustazione di gustosità culinarie elbane offerte loro presso un nostro caratteristico locale ben apprezzate dagli Ospiti.

La nostra Isola (versante Nord-Ovest) tra Cronaca e Storia

MADONNA DELLA NEVE (Santa Maria della Neve) CAPOLIVERI – LACONA



A distanza di un chilometro circa dal termine della strada che da Portoferraio, attraverso il Colle Reciso, raggiunge Lacona, in direzione Ovest, è visibile il santuario della Madonna della Neve. E’ costituito dalla chiesa, con un campanile a sezione quadrata, e un romitorio. La costruzione ha caratteristiche settecentesche. Alcuni lavori di restauro eseguiti nel santuario negli anni cinquanta hanno portato alla luce tracce della chiesa romanica. E’ emerso nella parte bassa del muro Sud, per una altezza di circa 3,5 metri, l’antico muro romanico costruito a sacco. Nella parte centrale della parete è stata ritrovata la porta secondaria che era stata chiusa forse per motivi statici..... (continua a pag.10)



CRONACA, COSTUME E SOCIETA'

Il 30 Agosto scorso è mancato all'affetto dei suoi cari, presso il nosocomio elbano di Portoferraio, il nostro concittadino di Seccheto Romano Catta, all'età di 70 anni. Alle esequie in forma religiosa che si sono svolte nella chiesa parrocchiale di San Piero è seguita l'inumazione della salma nel cimitero di Marina di Campo secondo la volontà dei parenti. Noi porgiamo le più sentite condoglianze alla moglie Mina, ai figli Alessio e Federico e alle sorelle Claudia e Antonella.



Il 3 Settembre scorso si è spento presso il suo domicilio, all'età di 84 anni, il nostro concittadino di Seccheto Walter Spinetti. La cerimonia funebre, in rito religioso, si è svolta nella chiesa parrocchiale di Seccheto "Stella Maris" cui è seguita l'inumazione nel cimitero di San Piero. Noi porgiamo le più sentite condoglianze alla moglie Maria Antonia, alle figlie Sabrina e Patrizia, al fratello Mario e a tutta la sua intera famiglia.

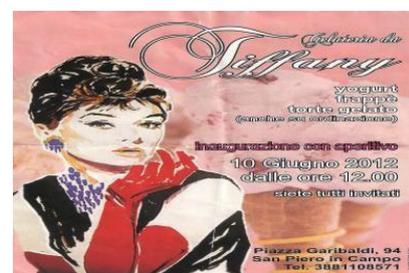
*«Le braccia di pietà che al mondo apristi, sacro Signor, da l'albero fatale,
piegale a noi che, peccatori e tristi, teco aspiriamo al secolo immortale»
(G. Carducci)*

La Cucina elbana

Minestra di don Peppino (Luigi Martorella)



I ragazzi della mia età ricorderanno (spero) il nostro parroco degli anni '50, don Peppino e la sua Perpetua. Soprattutto durante il periodo pasquale, in occasione della benedizione delle case, andando casa per casa capitava di ricevere in dono un bel galletto o una bella gallina, ovviamente per rispetto, già bell'e spennata e pulita, soprattutto perché il donatore ne sfruttava le interiora per approntare un bel sughetto per gli spaghetti. Così alla Perpetua non restava altro se non fare un saporito brodo di pollo. Questo veniva messo a bollire in pentola intero con acqua leggermente salata, con aggiunta di sedano, cipolla, carote, pomodoro a pezzetti che, una volta cotto, dava al brodo un bel colore rossastro, e lo faceva bollire per almeno un'ora e mezzo, finché la carne non si staccava dalle ossa; quindi liberava la polpa dalla carcassa, sfilacciava la carne sminuzzandola il più possibile e dopo aver passato il brodo al setaccio e liberatolo dagli odori, rimetteva la carne nel brodo giusto il tempo per riscaldare il tutto e lo serviva con l'aggiunta di fette di pane ben arrostito, con poco pepe e formaggio pecorino grattugiato. Il vino era il nostro bel biancone di primo anno.





Storia di Tutto Quanto (XXIX° puntata)

DA 13,6 A 13 MILIARDI DI ANNI FA.

Quando ha meno di 200 milioni di anni (dunque parliamo di 13,6 miliardi di anni fa) l'universo è un luogo completamente buio. Non c'è nulla che lo illumini perché non esiste alcuna sorgente luminosa: infatti la prima stella deve ancora nascere. Avvolto nell'oscurità più totale, lo spazio è pervaso da un gas primordiale costituito per due terzi da atomi di idrogeno e per un terzo da atomi di elio: sono atomi neutri, cioè privi di carica elettrica. Se questi atomi esistono, è perché la temperatura dell'universo è abbastanza bassa da permettere alle particelle che li compongono di stare unite insieme. Da questo gas primordiale si formano delle nubi che, con un processo lento ma inesorabile, si addensano sotto l'effetto della gravità. Nel giro di decine di milioni di anni, qua e là cominciano a comparire oggetti gassosi di forma sferica dotati di una massa enorme, anche centinaia di volte più grande di quella del Sole. Questa massa di gas, schiacciata sotto il suo stesso peso, si comprime, e il gas, comprimendosi, si riscalda fino a raggiungere temperature di decine di milioni di gradi. A queste temperature si innesca la fusione nucleare, il processo per cui i nuclei degli atomi si fondono tra loro. Queste reazioni producono un'enorme quantità di fotoni (particelle di luce) insieme ad altre particelle chiamate neutrini. Si accendono così, una dopo l'altra, le prime stelle, quelle di popolazione III. 200 milioni di anni dopo il Big Bang, la luce rompe l'oscurità dell'universo: è la cosiddetta *alba cosmica*. Inizia così l'*era delle stelle e delle galassie* (anche se per le prime galassie bisognerà aspettare ancora un po'). Circa mezzo miliardo di anni dopo il Big Bang, l'universo esiste nella forma di semplici disposizioni di stelle, qualcosa di più della nube di gas da cui si è evoluto, ma ancora molto lontano dalla complessità che osserviamo oggi. Non esistono galassie. Ci sono solo stelle solitarie che si accendono qua e là, come fuochi lontani che bruciano nelle vastità dello spazio. Sono stelle gigantesche, *megastelle* ancora più grandi delle *ipergiganti blu* che sono le stelle più grandi che possiamo osservare attualmente; essendo molto calde, sono blu anche le megastelle (il colore blu è

più caldo del rosso). Le megastelle sono astri davvero imponenti, estremamente luminosi, ma dalla vita brevissima, uno o pochi milioni di



anni al massimo: infatti più è grande una stella e meno a lungo dura, perché il suo combustibile si consuma più velocemente. Ciò forse spiega perché, pur scrutando lo spazio sempre più in profondità, di queste megastelle finora non si è trovata traccia: devono essere andate tutte distrutte nell'arco di poche centinaia di milioni di anni dopo il Big Bang. Questi astri antichissimi e sfuggenti rappresentano l'anello mancante di una storia che deve spiegare come si è passati da un universo fatto solo di idrogeno ed elio (gli unici elementi prodotti nel Big Bang, salvo tracce sparse di poco altro) a uno dove esistono anche elementi più pesanti, come i metalli, la cui presenza viene riscontrata in tutte le stelle osservate oggi. In effetti le stelle di popolazione III, oltre che per le enormi dimensioni, si devono distinguere dalle stelle attuali in quanto composte esclusivamente da idrogeno ed elio; non possono contenere altri elementi più pesanti, come carbonio, azoto e ossigeno, né a maggior ragione metalli, come ad esempio il ferro: quelle di popolazione III sono stelle anemiche! L'esistenza di questa prima generazione di stelle è stata ipotizzata proprio per spiegare l'origine di questi elementi, che devono essersi formati al loro interno per poi venire diffusi nello spazio dall'esplosione che segna la fine del loro breve ciclo di vita. Nuove megastelle, infatti, si succedono una dopo l'altra: ogni volta che ne muore una, la gigantesca nube di idrogeno ed elio che la avvolge si arricchisce di nuovi elementi, sempre più pesanti, forgiati all'interno di una megastella che l'ha preceduta. Questi elementi entreranno nelle reazioni nucleari delle successive generazioni di stelle, che saranno meno grosse e meno luminose dei loro giganteschi antenati ma in compenso potranno vivere più a lungo e quindi dare luogo a

trasformazioni che richiedono più tempo. Nel giro di qualche centinaio di milioni di anni, le megastelle si estinguono e lasciano il posto a queste nuove generazioni di stelle, più piccole ma più longeve. Subito dopo le stelle di popolazione III appaiono i primi *quasar* (di cui abbiamo già parlato). È solo un'ipotesi, ma è giustificata dal fatto che all'interno dei quasar sono presenti elementi più pesanti dell'idrogeno e dell'elio, proprio come nelle generazioni di stelle successive a quelle di popolazione III. Quando questi oggetti massicci, megastelle e quasar, iniziano a irradiare fotoni (e sono fotoni ad alta energia) il gas neutro che riempie lo spazio subisce una trasformazione: diventa *plasma*. Il termine plasma deriva dal greco e indica una specie di gelatina: qualcosa di plasmabile, per l'appunto. Il plasma è uno stato della materia, al pari dei tre che ben conosciamo perché li osserviamo nella nostra realtà quotidiana: solido, liquido e aeriforme; esso è, a tutti gli effetti, il *quarto stato della materia*. Sulla Terra la presenza del plasma si riscontra solo nei fulmini e nelle aurore boreali. Per diventare plasma il gas deve *ionizzarsi*. La ionizzazione consiste nel fatto che la maggior parte degli elettroni presenti negli atomi viene strappata via dall'orbita che li lega al nucleo. Ciò avviene quando i fotoni emessi dalle megastelle e dai quasar, assorbiti dagli atomi che compongono il gas, hanno un'energia sufficiente per scalzare gli elettroni dalla loro posizione. Le particelle, non più legate tra loro a formare atomi neutri, sono libere di muoversi indipendentemente le une dalle altre, e, sebbene le singole particelle siano elettricamente cariche, il plasma nella sua globalità è neutro perché contiene tanti elettroni quanti protoni. Gli elettroni liberi hanno l'effetto di diffondere i fotoni, ostacolandone il movimento e impedendo così alla luce di propagarsi, un po' come succede in un banco di nebbia. Quindi, benché l'universo sia pieno di megastelle e quasar molto luminosi, il plasma assorbe completamente la luce che essi producono e

l'universo, appena uscito dall'oscurità, piomba nuovamente nel buio. Il gas non viene tutto ionizzato nello stesso momento: è un processo graduale. Ovviamente le prime regioni a essere ionizzate sono quelle più vicine alle sorgenti di energia, cioè appunto megastelle e quasar. Questa fase dell'universo è nota come *era della re-ionizzazione* – viene chiamata *re-ionizzazione* e non semplicemente ionizzazione perché in precedenza l'universo si era già trovato in questo stato: dopo esserne uscito ora si ionizza di nuovo. Le tenebre, almeno per un po', prendono ancora il sopravvento: quella del primo miliardo di anni dell'universo è una storia d'alternanza fra oscurità e luce. Il processo di ionizzazione si completa quando l'universo ha circa un miliardo di anni. Nel frattempo l'universo resta praticamente al buio, reso opaco da questa specie di nebbia che avvolge le sorgenti luminose. In teoria, avrebbe potuto restare così per sempre, e invece, quando termina la ionizzazione, l'universo, piano piano, torna a essere luminoso. Questo succede perché l'universo, nel frattempo, ha continuato a espandersi, e, a causa dell'espansione, il plasma – nonostante l'elevato livello di ionizzazione raggiunto, teoricamente in grado di bloccare la luce – diventa progressivamente più rarefatto: la sua densità diventa così bassa che la luce riesce ad attraversarlo. La luce emessa da megastelle e quasar è libera di diffondersi: l'oscurità è definitivamente sconfitta. Oggi l'universo lo vediamo così: in questo stato ionizzato, ma trasparente (in precedenza, come vedremo, era opaco). La ionizzazione degli atomi di idrogeno si riscontra negli spazi interstellari fra un ammasso di galassie e l'altro, con zone sparse occupate da nubi molecolari neutre in cui ha luogo la formazione di nuove stelle. A poche centinaia di milioni di anni dall'origine dell'universo cominciano a formarsi le prime galassie: come ciò avviene, lo abbiamo visto nella scorsa puntata. Ci stiamo avvicinando sempre di più al Big Bang.



La nostra Isola.(continua da pag. 7)

..... La facciata è stata allargata e la parte originale è quella più vicina all'angolo Sud-Ovest. Il portale d'ingresso, rispetto a quello romanico, è spostato verso Nord. La parete Nord e la facciata hanno aspetto romanico perché furono riutilizzate le pietre romaniche dell'antico muro crollato quando la chiesa fu restaurata e allargata dopo i danni subiti nella metà del 1500. Le pietre sono state utilizzate per rivestire solo la parete esterna; infatti il resto del muro è fatto da sassi irregolari e malta. Tracce della porta originaria, all'interno della chiesa, dimostrano che era coronata da arco a tutto sesto con lunetta. E' anche probabile che avesse la classica finestrella cruciforme e il campanile a vela in facciata. La pianta della chiesa era rettangolare con abside semicircolare e le misure, all'interno dei muri spessi 72 cm, erano di 3,80 metri di larghezza e di 8,35 di lunghezza. I filari di pietra locale (calcare) sono di altezza e lunghezza variabili. La chiesa è orientata Est-Ovest.



Oculistica, a Livorno eseguito per la prima volta il trapianto di un solo strato della cornea

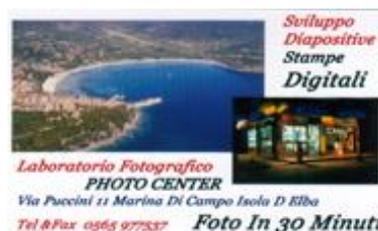
LIVORNO, 8 luglio 2024 – Nel reparto di Oculistica dell'ospedale di Livorno è stato eseguito per la prima volta un intervento attraverso una tecnica avanzata di trapianto corneale che sostituisce selettivamente solo lo strato danneggiato preservando quelli intatti.

“Questo intervento chiamato *cheratoplastica lamellare* endoteliale (Descemet Stripping Automated Endothelial Keratoplasty - Dsaek) – spiega il direttore UOC Oculistica, Vito Giudice – rappresenta un importante traguardo per la nostra struttura sanitaria. Questa tecnica che sostituisce solo lo strato endoteliale della cornea presenta numerosi vantaggi rispetto al trapianto tradizionale a tutto spessore chiamata cheratoplastica perforante. Tra i principali benefici si annoverano un recupero visivo più rapido e una minore incidenza di rigetto immunologico, poiché viene trapiantata una quantità di tessuto minore. Inoltre comporta minori rischi di complicazioni chirurgiche e una ripresa più veloce delle attività quotidiane per i pazienti. La maggiore rapidità e minore invasività dell'intervento garantisce inoltre che questo tipo di trapianto venga eseguito in regime di day surgery permettendo così una maggiore sostenibilità. Questa tecnica è particolarmente indicata per tutti quei pazienti con patologie che compromettono lo strato endoteliale della cornea, come la distrofia di Fuchs e gli scompensi endoteliali post-chirurgici, per esempio nel post cataratta. Rappresenta una soluzione ottimale per i pazienti affetti da tali condizioni,

offrendo un miglioramento significativo della qualità di vita”.

L'esecuzione di questo intervento all'ospedale di Livorno da parte degli oculisti Alberto Morelli, Teresa Mautone e Giovanni Neri, sotto la supervisione del direttore Vito Giudice, è stata resa possibile grazie alla stretta collaborazione con la Banca degli Occhi di Lucca, che ha fornito il tessuto corneale necessario e ha supportato l'équipe chirurgica con la sua esperienza e competenza.

“L'applicazione di questa innovativa tecnica oltre ad aprire nuove prospettive per i pazienti affetti da patologie corneali – dice il direttore generale dell'Azienda USL Toscana nord ovest, Maria Letizia Casani – rappresenta un importante traguardo per la sanità locale raggiunto grazie a una serie di fattori. In particolare la crescita delle competenze professionali e della dotazione tecnologica a disposizione sta rendendo il reparto livornese un importante punto di riferimento nel settore per la popolazione al pari dei centri più avanzati e conferma la volontà espressa a più riprese da parte della direzione di investire nella attuale struttura ospedaliera di Livorno, mantenendo le attività presenti e avviandone nuove di livello avanzato”.



Dolce come l'annuncio della Primavera; impetuoso come il Libeccio; incendiato come i tramonti a Livorno; pieno di malinconia come le albe settembrine.



ISOLA DI PALMAIOLA (Luciano Andreotti)

La leggenda è un po' azzardata
 La realtà è proprio quella
 La collana la indossava
 Quella dea della bellezza. La bufera l'ha strappata
 E le perle in giro tondo si incastrarono sul fondo
 La più piccola di queste,
 La sua storia non è nuova

Lei si chiama Palmaiola
 Lei di giorno accoglie tutti
 Gabbiani, bagnanti coi loro tuffi
 Nei giorni con vento forte
 Lei difende il pescatore e gli fa da roccaforte.

Col cambiar delle stagioni
 tra i fondali e gli scogli
 sa donare nei tramagli
 orate, dentici e sconigli.

La notte lei non si addormenta,
 vento forte o la tormenta
 lei guida col suo faro
 quella nave da lontano va sicura alla sua meta;
 quella lucciola sul mare
 da' pace e sicurezza.
 Quella perla in mezzo al mare
 invita a ritornare.



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.

Direttore responsabile: **Luigi Cignoni**

Direttore esecutivo: **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 26 aprile 2022, n.3/2022. Stampato in proprio: 100 copie; disponibile sul web : www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm

Hanno collaborato a questo numero: L. Andreotti, D. Benzoni, F. Costa, V. Giusti, L. Martorella, M. Righetti, A. Simone

Per le lettere al giornale, e-mail: patriziolivi@yahoo.it

Aneddoto: Il bene bisogna farlo in modo anonimo: è il sistema migliore per evitare l'ingratitudine

BARTOLI GIUSEPPE
 autoricambi - autoaccessori
 Loc. Antiche Saline - Portoferraio
 Tel. e Fax 0565 915783

Linee accessori:

sparco
momo
OMP **R.EVOLUTION**
Simoni Racing

NOVITA' Bici elettriche e scooter
 Editrice Lisola / Centro Grafico Elbano

AUTOTRASPORTI
 ESCAVAZIONI
PISANI LAURO
 Via Fonte Chiavetta - 57030 San Piero
 Campo nell'Elba (LI)
 Tel. 0565.983154 - Fax. 365.983313
 Lauro cell. 338 5069962
 Alessandro cell. 335 6284416

CrecchiMobili
 Via Volterrana, 15/23 - SELVATELLE (PI) - Tel. 0587 653118
 Rec. Isola d'Elba 0565 983025 - Cell. 335 8329748
www.crecchimobili.com - info@crecchimobili.com

**TUTTE LE SOLUZIONI
 PER ARREDARE LA TUA CASA**

Camera da letto
 Elementi d'arredo
 Cucina
 Salotto

Ti aspettiamo con sconti eccezionali per rinnovo esposizione!